

THE WOMEN'S GAZE

LA LEGGEREZZA DI ESSERE LA DESIGNER DI LE CORBUSIER

Gli interni dei più famosi edifici del maestro sono stati pensati da un architetto donna

di Asia Ruffo di Calabria

L'architettura è un'arte firmata e commentata quasi sempre da uomini. Pochi architetti donne sono riuscite ad affermarsi nel mondo dell'edilizia e dell'urbanistica e in generale dell'arte del costruire. Coniugare estetica e funzione è una capacità prettamente femminile e nel campo del design la figura rivoluzionaria e anticonformista di Charlotte Perriand ha portato l'energia di genere accanto a un mostro sacro come Le Corbusier. Charlotte Perriand ha promosso il rinnovamento dei valori estetici nel campo del vivere quotidiano ed ha determinato la svolta del Movimento Moderno nella realizzazione di arredi e oggetti di design al passo con l'era della macchina.

Tutti gli arredi degli appartamenti di Le Corbusier vennero disegnati da lui, lei e da Pierre Jeanneret come, a suo dire, se fossero tre dita della stessa mano. Era una donna in un mondo di uomini, famosa anche per la provocazione della celebre foto che la ritrae con la schiena nuda en plein air nelle montagne di Savoia in Francia. Per capire la sua rivoluzione bisogna leggere un suo oggetto iconico: la Chaise-Longue LC4 del 1928.

Nata dalla genialità del trio francese, la Chaise-Longue è un piedistallo in acciaio verniciato nero con un materassino in pelle dello stesso colore che segue la forma di un corpo disteso. La parola chiave del disegno era certamente il relax: la geometria si piega all'esigenza di far riposare l'uomo e la donna moderni, abbandonando ogni tipo di riferimento alle tradizionali poltrone. Le sedie tubolari in acciaio di Charlotte sono l'icona dell'era industriale, dove l'arredamento non è più ornamento, ma funzione e i suoi materiali derivano dalle macchine e dall'industria e non più da materiali naturali come il legno o le fibre naturali. Collaudatrice della sua stessa creatura, Charlotte torna a provocare con le gambe verso l'alto e il volto rivolto verso la parte opposta per non farsi riconoscere. Il successo della Chaise-Longue è dovuto alla genialità di una donna e alla sua sensibilità diversa rispetto a quella maschile o è stato solamente il risultato della scelta di mettere al centro della creazione di un oggetto il suo utilizzatore? "L'équipement d'intérieur de l'habitation" diventa, grazie a Charlotte Perriand, un problema centrale, oggetto di ricerca al pari dello studio di una pianta o di un prospetto di un edificio. A ventiquattro anni entra nello studio di Le Corbusier che la assume come designer di mobili, pur non rinunciando all'idea che la donna sia una figura complementare all'uomo e non autonoma. Alcuni affermano che con la sua creatività abbia anticipato il movimento femminista. Affamata di cultura e d'ispirazione, negli anni 30 compie un lungo viaggio in Unione Sovietica, dove conosce le idee del Costruttivismo russo, rivoluzione artistica che esalta la nuova classe sociale del proletariato, basata su un design industriale, di massa, anti-borghese e accessibile a tutti. Charlotte conosce bene la filosofia comunista, dato che nel 1932 partecipa ai circoli intellettuali del Partito Comunista con Miró, Picasso e André Malraux. La nostra fu l'unica donna ad animare uno dei Congrès Internationaux d'Architecture Moderne (conosciuti come i CIAM), quello di Atene del 1933, rimasto alla storia anche per la "modalità" di svolgimento: era il IV congresso e si svolse su una crociera sulla nave SS Patris II partita da Marsiglia in direzione Atene. Il tema trattato era quello della zonizzazione, ovvero come affrontare la pianificazione della città razionalista per zone omogenee, ciascuna con una funzione precisa. Gli interventi più significativi furono quelli della delegazione francese rappresentata da Le Corbusier (1887-1965), László Moholy-Nagy (1895-1946), rappresentante tedesco e che filmò anche gli interventi e il finlandese Alvar Aalto (1898-1976). Era un incontro internazionale che si svolgeva in un periodo difficile come quello precedente la Seconda Guerra Mondiale, ma che rappresentava l'unica occasione per gli architetti (uomini e una donna) per incontrarsi e produrre nuove idee per l'affermazione della filosofia razionalista. Atene come destinazione venne

THE WOMEN'S GAZE

aspramente criticata: come può un incontro internazionale che ambisce a porre le basi teoriche e pratiche della città e architettura del futuro concludersi nella culla della Classicità? La Fondation Louis Vuitton di Parigi ha dedicato a Charlotte una mostra monografica nell'ottobre 2019: *Charlotte Perriand: Inventing a New World*. E' stata una splendida occasione per vedere le ricostruzioni degli interni, mobili e disegni riuniti negli spazi, che hanno restituito il giusto profilo al genio rivoluzionario dell'architettura e del design francese e internazionale del XX secolo.

Galleria immagini

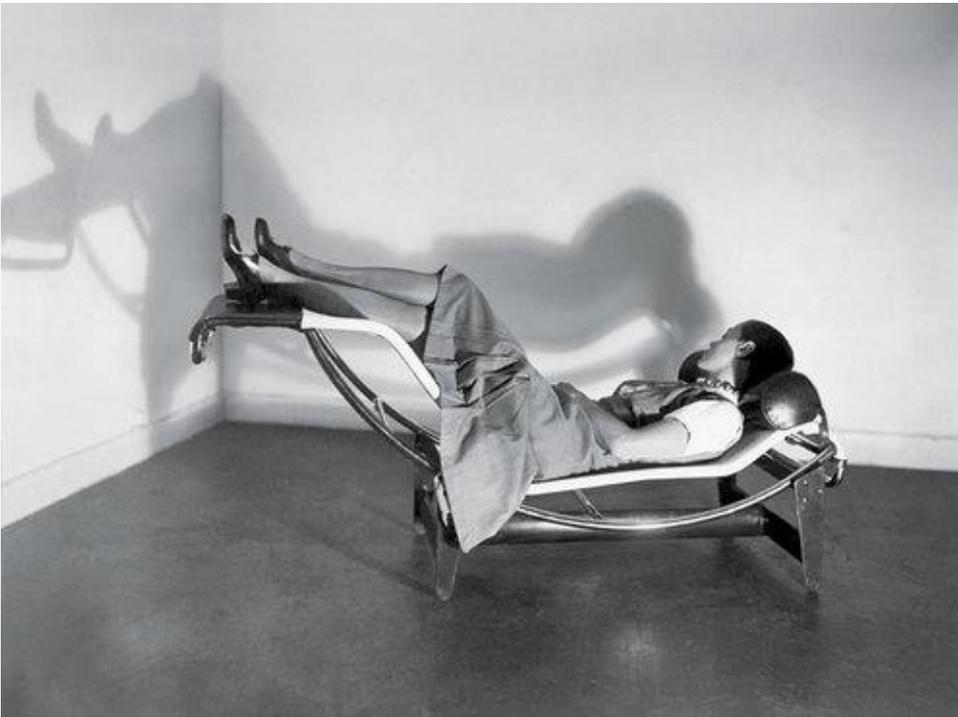


Charlotte Perriand in Savoia (Francia)

THE WOMEN'S GAZE



Da sinistra Charlotte Perriand, Pierre Jeanneret e Charles-Édouard Jeanneret-Gris (Le Corbusier)



Charlotte distesa sulla sua Chaise-Longue